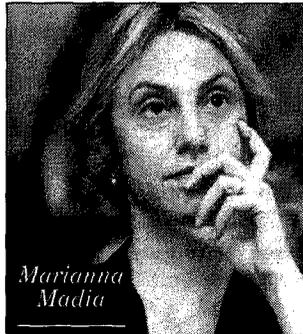


In senato è iniziato il voto sugli emendamenti al ddl Madia. Banda larga nelle scuole

P.a., procedimenti senza ostacoli Chi snobba la conferenza di servizi dovrà recepirne gli esiti

DI FRANCESCO CERISANO

Niente più ostruzionismi in Conferenza di servizi. Vi siederà un unico rappresentante delle amministrazioni statali, designato dagli Uffici territoriali dello stato che sostituiranno le attuali prefetture e svolgeranno il ruolo di raccordo con i cittadini. Le amministrazioni che non partecipano alla conferenza di servizi, o non rilasciano il parere nei termini, non potranno agire in autotutela, e quindi revocare o annullare d'ufficio il provvedimento. Saranno invece obbligate a recepire le decisioni della Conferenza. La nuova conferenza di servizi deciderà a maggioranza per «assicurare la celerità dei lavori». Spetterà al decreto legislativo di riordino disciplinare il calcolo delle presenze e dei quorum necessari per evitare che i procedimenti amministrativi rimangano incagliati in attesa di un nulla osta. Dopo sei mesi dall'approdo in commissione Affari costituzionali al senato, ieri la partita sul disegno di legge de-



Marianna Madia

lega di riforma della pubblica amministrazione è entrata nel vivo con il voto sugli emendamenti ai primi due articoli del ddl che prende il nome dal ministro della funzione pubblica **Marianna Madia**.

In particolare sull'articolo 1 relativo alla digitalizzazione della p.a. è stato approvato un emendamento presentato dal relatore, **Giorgio Pagliari** (Pd) a gennaio (si veda *ItaliaOggi* del 9/1/2015) che riscrive completamente il contenuto dell'articolo.

La proposta di modifica del relatore interviene sulla banda larga e ultralarga delegando il

governo a «garantire la disponibilità di connettività» per gli uffici pubblici e le scuole. Inoltre, il nuovo articolo 1 riduce a 12 mesi (dai 18 originari) il tempo per l'esercizio della delega.

E per garantire ai cittadini e alle imprese il diritto di accedere a documenti, dati e servizi della p.a. in modalità digitale, verranno definiti i livelli qualitativi minimi dei servizi online che le p.a. dovranno garantire. Tutte le informazioni prodotte e detenute dalle pubbliche amministrazioni dovranno essere in formato aperto, quindi facilmente consultabili senza la necessità di avere a disposizione software a pagamento. L'adozione del modello dell'amministrazione aperta comporterà la partecipazione, con modalità telematiche, ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche e la piena disponibilità dei sistemi di pagamento elettronico.

Le p.a. che non si adegueranno a questi standard qualitativi verranno sanzionate, mentre saranno previsti incentivi per le amministrazioni virtuose.

